

TUTTI A 30 KMH

MILANO, BOLOGNA, FIRENZE varano provvedimenti per far circolare nel proprio territorio comunale i veicoli alla velocità massima di 30 chilometri orari.

di Pier Luigi Ciolli

Piano piano hanno fatto sparire la democrazia e il cittadino è stato trasformato in un suddito che deve solo obbedire e subire. L'esempio che abbiamo sotto gli occhi tutti i giorni riguarda la circolazione stradale dove chi abbiamo eletto ad amministrare i 7.904 comuni italiani, una volta insediato, emana provvedimenti coercitivi senza avere come era in passato un controllo preventivo di un soggetto terzo: il CO.RE.CO. che fu abolito dalla legge Bassanini. Via libera per il sindaco che si può svegliare la mattina e con un provvedimento che del valore di 1 euro ti limita nei tuoi diritti, ti pone degli obblighi, si appropria di un tuo bene privato, autorizza un privato ad appropriarsi di un tuo bene pubblico, crea società partecipate per gestire i servizi essenziali per te e le tariffe vanno alle stelle mentre la qualità del servizio scende agli inferi, ti salassa perché tu non rispetti quanto previsto dal Codice della Strada mentre lui può emanare provvedimenti non tenendo conto del Codice della Strada. A tutto questo, qualcuno, dice che il cittadino si può difendere presentando ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ma nella stragrande maggioranza il cittadino non ha i soldi per pagare il ricorso, i tecnici e i legali per presentarlo e, molte volte, non ha una salute, una situazione economica o un'età che gli consente di aspettare una sentenza finale riguardo al suo diritto. Non solo, ma quando il suo ricorso gli viene accolto, i costi che subisce non sono riconosciuti in una sentenza trasformando la vittoria in una beffa. Non parliamo della Procura della Corte dei Conti che dovrebbe perseguire il pubblico amministratore che, subissata da centinaia di migliaia di casi che deve esaminare, non trova il tempo per affrontarli tutti e far pagare di tasca sua il pubblico amministratore. Non parliamo poi, come nel caso del Comune di Milano che ogni anno cambia il provvedimento, costringendo il cittadino che ricorrere a far consultare centinaia di pagine con i relativi costi. Non solo, ma come abbiamo constatato da anni, il Sindaco che vede accogliere un ricorso, revoca il provvedimento e ne emette uno simile vessare il cittadino e creare intralcio alla macchina della Giustizia. Nel caso della circolazione e sosta delle autocaravan, pur essendoci una legge dal 1991, ancora oggi vediamo emanare ordinanze illegittime per discriminare le autocaravan. Ordinanze che sono contrastate solo dall'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti che grazie ai contributi dei suoi associati può intervenire su tutto il territorio italiano.

Ora, questi sindaci che vogliono imporre il far circolare nel proprio territorio comunale i veicoli alla velocità massima di 30 chilometri orari hanno fatto un passo falso visto che anche chi va in bici può superare tale limite, quindi, si spera che gli italiani di dette città si sveglino e si organizzino per far revocare tale assurdità e non aspettino, come nel caso degli *autoveloxfarcassa*, di ricevere le multe. A seguire il rilancio che ha fatto la Gazzetta di Milano e il nostro messaggio che ricorda alcuni aspetti salienti di queste assurdità.

<https://www.gazzettadimilano.it/top-news/limite-a-30-km-h-camperisti-sul-piede-di-guerra-pura-demagogia/>

GAZZETTA
di MILANO

Limite a 30 km/h, camperisti sul piede di guerra: pura demagogia.



dall'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti riceviamo e pubblichiamo
Il limite di velocità a 30 km/h pura demagogia perché in alcune zone i 30 km/h servono solo a creare code con relative perdite di tempo e denaro per gli utenti della strada nonché maggiore inquinamento atmosferico. Speriamo che qualcuno impugni un simile provvedimento davanti al TAR.

15 gennaio 2023

Da: pierluigioli@coordinamentocamperisti.it

A: info@gazzettadimilano.it

Oggetto: Limite a 30 km/h, camperisti sul piede di guerra / la ragione al posto degli interessi
Grazie per il rilancio e vi terremo informati.

Per la storia, abbiamo provato a circolare in Firenze a 35 Km/h perché una rilevazione della velocità prevede come minimo 5 Km/h di scarto, e vi assicuriamo che è folle perché se sei in coda non ci sono problemi ma se davanti ci sono anche solo 30 metri di strada vuota e rispetti detto limite, dietro si scatena l'inferno (giustamente) e si forma una coda micidiale per costi a carico degli utenti della strada (un'ora persa nel traffico alcuni anni orsono fu determinata mediamente come una perdita di 50 euro) e un aumento dell'inquinamento e consumo di risorse strategiche come lo sono i carburanti.

Chi parla di sicurezza stradale riferibile solo alla velocità è un incompetente perché i fattori inerenti la circolazione stradale di un veicolo sono 3 (velocità, capacità di decelerazione, massa) e non 1 (solo la velocità). Pertanto, considerando che i limiti previsti dal Codice della Strada sono quelli riferiti agli anni 50/60 dell'altro secolo, quando i veicoli avevano poca capacità di decelerazione, sarebbe opportuno seguire l'esempio della Repubblica Federale Tedesca per quanto riguarda le autostrade e strade simili mentre nei centri urbani il limite dei 50 Km/h deve essere indicativo perché in un territorio comunale esistono diverse tipologie di strade (ovviamente non censite in un catasto informatico) dove viaggiare anche a 70 Km/h è in sicurezza.

Una domanda a chi parla e straparla di sicurezza stradale: Come mai in Italia non esiste a livello ministeriale e fruibile da tutti la carta stradale di tutto il territorio nazionale dove **OBBLIGATORIAMENTE** (prevedendo sanzioni severe) tutti gli organi accertatori previsti nel CdS, l'ANIA e il Ministero della Salute, registrino **TUTTI** gli incidenti stradali con tutti i dati della strada, del veicolo del guidatore. Oggi l'attivazione di detta banca dati è fattibilissima grazie all'informatica e in questo modo potremo accertare i punti pericolosi e far scattare gli accertamenti e rilevamenti come è previsto per gli infortuni sul lavoro:

- prima valutazione del luogo: la strada e con essa la segnaletica e l'illuminazione hanno determinato e/o concorso al verificarsi dell'incidente?
- Poi la valutazione del macchinario: il veicolo era coinvolto in richiami per difetti che hanno determinato e/o concorso al verificarsi dell'incidente?

- Poi, **solo in ultimo**, il fattore umano: il guidatore era in condizioni fisiche adeguate e/o aveva rispettato i limiti e le prescrizioni previste nel CdS determinando e/o concorrendo al verificarsi dell'incidente?

In allegato gli articoli che abbiamo pubblicato a partire dal 1988 ma che i Governi e i parlamentari di turno non hanno mai voluto studiare e trasformare in leggi (elenco consultabile e scaricabile aprendo

www.coordinamentocamperisti.it e cliccando su **LE AZIONI**).

Ovvio che a non volere una simile banca dati sono i sindaci italiani (ancora oggi ben 7.904 sindaci per amministrare il territorio nazionale) dove lo stato delle loro strade dimostra la loro incapacità sul come affrontare la circolazione stradale e/o preferisco far cassa con gli autovelox, che non vogliono essere chiamati ai risarcimenti, sono i costruttori dei veicoli che non vogliono far emergere vizi e difetti dei loro veicoli (ritirati a milioni come abbiamo riportato nei nostri articoli) che sarebbero anche loro chiamati ai risarcimenti.

Vediamo se con il nuovo Governo e i nuovi parlamentari riusciremo a far varare delle norme affinché sia ridotta la strage che giornalmente avviene sulle strade e il gravissimo danno economico che ne consegue (miliardi di euro).

Grazie per il vostro lavoro.

Come in tutte le battaglie: che la giornata sia propizia.

Cordiali saluti, *Pier Luigi Ciolli*

055 2469343 - 328 8169174

Coordinatore editoriale

della rivista *in*CAMPER www.incamper.org

della rivista **Nuove Direzioni – Cittadino e Viaggiatore** www.nuovedirezioni.it